

Fano: dopo l'elezione della giunta

L'impegno del PCI per l'unità delle sinistre

La nuova amministrazione è già al lavoro - Attraverso un dibattito franco e sereno si possono superare tutte le divergenze

Dal nostro inviato

FANO, 1. Dopo i primi giorni di rodaggio ed anche di incertezze la nuova giunta di sinistra di Fano (PCI-PSU) è entrata nel pieno della sua attività. Dopo una lunga crisi comunale e mesi di pazienti e difficili trattative si può oggi affermare che il disegno democristiano di riportare il terzo commissario prefettizio o di istituire un centro sinistra di minoranza si è infranto e proprio in un centro fra i maggiori della regione. Ed è qui, in questo fallito tentativo di ricacciare indietro la situazione politica amministrativa di Fano, che va visto uno degli elementi positivi preponderanti della ricostituzione della giunta di sinistra.

Nessuno si nasconde che l'allontanamento del PSU dal centro sinistra unitario costituisce nel contempo l'aspetto più debole e meno accettabile della operazione. I comunisti per settimane e settimane hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità (promuovendo incontri e riunioni fino ad organizzare manifestazioni cittadine) perché l'esclusione del PSU dalla giunta — che poi era il motivo della crisi comunale — non avvenisse. Sono giunti, fra l'altro, a proporre anche la formazione di una giunta PSU-PSIUP appoggiata dall'esterno dal PCI che dimostrava così il suo disinteresse per i posti in giunta. Il PSU respingeva, però, la proposta. Quando si è visto che la giunta era inutile ed avanzava minacciosamente il disegno democristiano, i comunisti fanesi hanno accettato la collaborazione chiesta dal PSU.

E non è stata l'accettazione del meno peggio. Ma un momento di unione lesta al raggiungimento dell'unità di tutte le forze di sinistra: un momento che va calato nella realtà politica attuale, la quale può essere criticabile quanto si vuole, ma che non si può annullare o modificare con il massimalismo, con il « tutto o niente ».

« Occorre oggi chiarezza, è vero, ma a questo non si giunge se si alterano le posizioni dei comunisti, si giunge solo attraverso l'unità di diversi enti locali marchigiani, soprattutto della zona del Fermo, stanno ancora a discutere se costruire o meno la minaccia ». Così la Federazione del PCI di Pesaro si è espressa in un commento al « caso » di Fano. Negli stessi rapporti con i comunisti di Fano, il PCI di parte la diversità sostanziale di atteggiamenti ed idee nei confronti del PSU — i comunisti fanesi non nascondono la differenza di posizioni sui molti problemi che esulano dai limiti comunali e di grande importanza.

Ad esempio, proprio subito dopo l'atto di nascita della giunta di sinistra, in Consiglio comunale comunisti e socialisti hanno votato due contrastanti ordini del giorno. Il primo, a Medio Oriente. Oggi, a pochi giorni di distanza, il giudizio dei socialisti fanesi su quegli avvenimenti — dopo il succedersi di tanti episodi chiarificatori nel Medio Oriente ed altrove — è più uguale, pervolgono c'è meno animosità e decisione, c'è in corso un ripensamento. Allora era giusto, quando si verificò la spaccatura, buttare all'aria tutto in nome di un rigorismo che da un episodio indubbiamente grave e negativo avrebbe fatto scendere la fine, probabilmente definitiva, dalla giunta di sinistra e la prospettiva del suo allargamento che rimane sempre un costante obiettivo dei comunisti? Come abbiamo detto, oggi la giunta fanesa è entrata in piena attività e nel lavoro e nella maggior conoscenza e rispetto reciproci anche i dissensi laboriosamente e pazientemente si superano.

« Il senso di responsabilità del partito della sinistra operaia e socialista », ha dichiarato il sindaco socialista Giovannetti all'atto di elezione della nuova giunta — attraverso un dibattito costruttivo e sereno, ha prevalso sulle rispettive posizioni, talvolta discordanti, al fine di superare le aspirazioni della cittadinanza che da qualche mese attende una funzionale e stabile dirigenza ». Oggi, infatti, la giunta fanesa è all'opera per realizzare e conseguire quegli obiettivi (dalla realizzazione del centro ortofrutticolo all'ingrosso, dal potenziamento dell'attività peschereccia e portuale ad un ordinato sviluppo edilizio, alla costruzione di scuole e di servizi pubblici ancora insufficienti, ecc.) che si era già in precedenza amministrata, che i compagni del PSU avevano sottoscritto, e che oggi come ieri riassumono le esigenze e le aspettative della popolazione di Fano.

W. M.

Ancona

La farsa del centrosinistra

ANCONA, 1. Lo spettacolo che stiamo offrendo i partiti del centro sinistra è ormai diventato interamente in farsa. In previsione della seduta del Consiglio comunale che si terrà lunedì prossimo, gli esponenti della DC, del PSU e del PRI, hanno avuto un incontro presso la casa madre della DC. Le rispettive posizioni non sono state più che mai contrastanti. Naturalmente, non si è discusso di linea amministrativa ma di linea politica. Sono ancora le « poltrone » che tormentano le giornate dei centro-sinistri. Su tutto (compagnia) compaiono nella data: il mese di ottobre. Allora, all'appello delle prime brime autunnali, il segretario regionale della DC, professor Serrini, decide di lasciare il posto di presidente della Provincia di Ancona per presentarsi candidato alle elezioni politiche dell'anno prossimo.

Tutta la vita amministrativa della città ruota attorno alle decisioni di questo periodo.

Il centro sinistra anconetano è diventato strumento delle ambizioni politiche di un uomo: il professor Serrini. Intanto, socialisti e comunisti ancora proclamano gli ideali del centro sinistra. Con l'opinione pubblica anconetana che gli ride dietro.

A colpi di documenti e mozioni

Gran polverone della D.C. sull'applicazione della 614

Tutto è fatto a scopi elettorali - Nessun impegno serio per i veri e drammatici problemi economici della regione

ANCONA, 1. Molti esponenti democristiani ed anche socialisti di diversi enti locali marchigiani, soprattutto della zona del Fermo, stanno ancora a discutere se costruire o meno la minaccia ». Così la Federazione del PCI di Pesaro si è espressa in un commento al « caso » di Fano. Negli stessi rapporti con i comunisti di Fano, il PCI di parte la diversità sostanziale di atteggiamenti ed idee nei confronti del PSU — i comunisti fanesi non nascondono la differenza di posizioni sui molti problemi che esulano dai limiti comunali e di grande importanza.

Ad esempio, proprio subito dopo l'atto di nascita della giunta di sinistra, in Consiglio comunale comunisti e socialisti hanno votato due contrastanti ordini del giorno. Il primo, a Medio Oriente. Oggi, a pochi giorni di distanza, il giudizio dei socialisti fanesi su quegli avvenimenti — dopo il succedersi di tanti episodi chiarificatori nel Medio Oriente ed altrove — è più uguale, pervolgono c'è meno animosità e decisione, c'è in corso un ripensamento. Allora era giusto, quando si verificò la spaccatura, buttare all'aria tutto in nome di un rigorismo che da un episodio indubbiamente grave e negativo avrebbe fatto scendere la fine, probabilmente definitiva, dalla giunta di sinistra e la prospettiva del suo allargamento che rimane sempre un costante obiettivo dei comunisti? Come abbiamo detto, oggi la giunta fanesa è entrata in piena attività e nel lavoro e nella maggior conoscenza e rispetto reciproci anche i dissensi laboriosamente e pazientemente si superano.

« Il senso di responsabilità del partito della sinistra operaia e socialista », ha dichiarato il sindaco socialista Giovannetti all'atto di elezione della nuova giunta — attraverso un dibattito costruttivo e sereno, ha prevalso sulle rispettive posizioni, talvolta discordanti, al fine di superare le aspirazioni della cittadinanza che da qualche mese attende una funzionale e stabile dirigenza ». Oggi, infatti, la giunta fanesa è all'opera per realizzare e conseguire quegli obiettivi (dalla realizzazione del centro ortofrutticolo all'ingrosso, dal potenziamento dell'attività peschereccia e portuale ad un ordinato sviluppo edilizio, alla costruzione di scuole e di servizi pubblici ancora insufficienti, ecc.) che si era già in precedenza amministrata, che i compagni del PSU avevano sottoscritto, e che oggi come ieri riassumono le esigenze e le aspettative della popolazione di Fano.

W. M.

614 così male ispirata dal governo, altrettanto male interpretata ed accolta da vari gruppi del centro sinistra, finisce per divenire uno strumento elettorale per la DC. La legge 614, sulle aree depresse (cassette centro-sud), si convoca a novembre, ma la DC ha già cominciato a fare il polverone. La legge 614, sulle aree depresse (cassette centro-sud), si convoca a novembre, ma la DC ha già cominciato a fare il polverone.

Ma vediamo succintamente come stanno le cose. Il governo in previsione dell'entrata in funzione della legge 614, ha delimitato i benefici della legge a certe zone del territorio regionale, seguendo i vecchi e falsi criteri di sussistenza finora a se stessa. Le proposte della ISSEM erano quelle di considerare « depressa » l'intero territorio regionale, con l'eccezione degli incentivi a favore di talune attività economiche che hanno il potere di stimolare l'economia non di questa o quella zona, ma dell'intera regione. Molti comunisti di centro sinistra, invece, danno nei fatti ragione all'impostazione assistenziale ed improduttiva che governativa si sono messi ad operare isolatamente, magari l'uno contro l'altro, nelle rispettive sedi comunali e provinciali cercando di infilare in un'intera regione. In altri termini, nell'area della propria giurisdizione, prestandone i meriti di indigenza e depressione — sotto l'ombrello della legge. E' la rivalutazione piena della vecchia politica clientelare. In questo momento poi la cosa si aggrava con l'intervento di deputati e senatori che attendono ricompense nelle prossime elezioni politiche e di candidati più o meno ufficiali.

In queste condizioni la legge 614, che è un'occasione per una riforma seria, si trasforma in un'occasione per una farsa elettorale. La legge 614, che è un'occasione per una riforma seria, si trasforma in un'occasione per una farsa elettorale.

W. M.

Ancona: tavola rotonda alla Fiera della Pesca

Come bisogna allevare le ostriche?



ANCONA, 1. Si è concluso nella sala delle riunioni della Fiera della Pesca di Ancona, la tavola rotonda dedicata alla ostricoltura in Adriatico. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle cooperative pescherecce associate al Consorzio Adriatico della pesca e di altre associazioni similari. Fra i presenti, anche il compagno Giuseppe Cingolani della Cooperativa Pescatori.

In apertura di convegno, organizzato dalla Fiera di Ancona, il dott. Manlio Parisi, segretario generale dell'ente stesso, ha rivolto agli intervenuti brevi parole di saluto ricordando che la Fiera di Ancona costituisce, sia nel periodo del suo svolgimento, sia durante gli altri periodi dell'anno, un punto d'incontro per convegni e studi relativi ai problemi della pesca, e come i pescatori di tutta Italia debbano ritenere la Fiera della Pesca come cosa propria.

Subito dopo ha preso la parola il prof. G. Ciani, direttore dell'Istituto sperimentale per il controllo veterinario della pesca e veterinario capo del Comune di Pescara il quale ha presentato agli intervenuti il prof. C. Sebastio, direttore della sezione italo-pesca di Taranto, che ha svolto la sua relazione su: « La raccolta e l'allevamento delle ostriche nel medio Adriatico ».

La relazione del prof. Sebastio è stata seguita con vivo interesse da tutto l'uditorio ed ha dato seguito ad un dibattito nel quale molti dei presenti sono intervenuti. Si è discusso molto, ad esempio, sulla necessità di modificare le strutture dei letti sui fondi marini dove deve verificarsi la riproduzione delle ostriche considerando come i recenti studi abbiano dimostrato che un fondo non soggetto a distacco e a smottamento, ma con garanzie per la produzione. Al termine della tavola rotonda è stata approvata all'unanimità una mozione che sottolinea la necessità di sviluppare gli studi relativi all'ostricoltura nel Medio Adriatico e fa voti che venga dato incarico alla Camera di Commercio di Ancona, all'Ente Fiera della Pesca, al Consorzio Adriatico della Pesca ed all'Istituto sperimentale per il controllo veterinario della pesca di prendere accordi con i ministeri competenti per organizzare ulteriori convegni su questo argomento.

Questa mattina, il presidente della provincia, professor Serrini ed il vice presidente Strazzi, hanno tenuto una conferenza stampa. Oggetto del colloquio con i corrispondenti locali è stato il programma predisposto dalla Amministrazione provinciale per la sistemazione di alcune strade.

Il presidente Serrini ha dettagliato la ripartizione degli 800 milioni di lire concessi dal ministero dei Lavori Pubblici in base alle leggi 181 e 191. Le strade saranno sistemate secondo la provinciale del Valtone, la provinciale romana di Campodoricchio, la provinciale Arceveise, la strada provinciale Cameranesa, la strada provinciale Cabernardi.

W. M.

Ancona: il programma della Provincia per la viabilità

Questa mattina, il presidente della provincia, professor Serrini ed il vice presidente Strazzi, hanno tenuto una conferenza stampa. Oggetto del colloquio con i corrispondenti locali è stato il programma predisposto dalla Amministrazione provinciale per la sistemazione di alcune strade.

Il presidente Serrini ha dettagliato la ripartizione degli 800 milioni di lire concessi dal ministero dei Lavori Pubblici in base alle leggi 181 e 191. Le strade saranno sistemate secondo la provinciale del Valtone, la provinciale romana di Campodoricchio, la provinciale Arceveise, la strada provinciale Cameranesa, la strada provinciale Cabernardi.

W. M.

NARNI: a grande maggioranza

Il Consiglio ha deciso per l'autoscioglimento

Tutti i tentativi per ricomporre la giunta si erano rivelati inutili. Non si poteva permettere all'unico rappresentante fascista di diventare forza determinante

Dal nostro corrispondente

NARNI, 1. Il Consiglio comunale di Narni ha compiuto un atto di grande importanza per superare la crisi che si prolungava da oltre un anno, determinata dall'atteggiamento del PSU, per evitare la lacerazione commissariale e per non consentire al rappresentante fascista di diventare una forza determinante: è stata votata una mozione a larga maggioranza, con i voti del PCI, del PRI, della DC, del PSU, del MSA, che impegna il Consiglio all'autoscioglimento.

Su questa mozione, che era stata presentata dal consigliere repubblicano Baiocco si sono astenuti i due rappresentanti del PSU, mentre il rappresentante fascista aveva disertato la votazione.

Il sindaco compagno Stella, a nome del PCI, del PSU e del MSA aveva più volte, nel corso della riunione di ieri sera, fatto appello al PSU per tentare, ancora una volta, la strada del colloquio per giungere ad una maggioranza di sinistra stabile che non si fondasse solo sui 15 consiglieri di cui dispone attualmente la Giunta e la si allargasse al PSU ed alle altre forze democratiche.

Questo invito è stato fatto anche dai compagni Romani e Pescini del PSU, dal compagno Mirri per il gruppo comunista. I compagni del PSU e del MSA hanno affermato che non avevano nulla da opporre a questa mozione, ma che non potevano accettare la sua attuazione.

Dagli stessi banchi della minoranza sono stati rivolti appelli alla chiarezza, perché il PSU si fosse pronunciato definitivamente. Ma il PSU, dopo aver tergiversato — e c'è stato il sindaco Bengasi — ha divagando, ha parlato di missili antimissili visto che aveva tutte le armi spuntate attraverso i comunisti, ha deciso di non passare più da questa via.

La mozione del PSU è stata respinta da tutto il Consiglio. Stella ha ricordato le lunghe trattative, la pazienza unitaria del nostro partito e gli ultimi incontri promossi dal PSU all'indomani del voto sul bilancio che dette come risultato 15 voti favorevoli, l'astensione del MSI e 14 voti contrari.

I comunisti e la maggioranza di sinistra non potevano amministrare in questa situazione e perciò hanno fatto appello a tutte le forze democratiche per raggiungere due obiettivi: creare una maggioranza stabile, o arrivare all'autoscioglimento che evitasse la lacerazione del commissario. Per questo, visto che il PSU non è disponibile per una giunta di sinistra, la sola alternativa era quella dell'autoscioglimento, delle dimissioni cioè di 15 consiglieri con la formazione di una giunta paritetica che conducesse per tre mesi il Comune per eleggere di nuovo il Consiglio comunale.

W. M.

Terni: grave decisione dell'IACP

Raddoppiato l'affitto a centinaia di famiglie

TERNI, 1. A centinaia di famiglie è stato raddoppiato l'affitto. Dal primo luglio entra in vigore una decisione dell'Istituto Case Popolari, che con tanto di Decreto ministeriale impone ai locatari delle vecchie case popolari di pagare una quota « destinata ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nei fabbricati compresi nei piani di adeguamento ».

In realtà si tratta di un vero blocco dei fitti, di un raddoppio delle pigioni. E' questo il caso di alcune famiglie che hanno immediatamente espresso la protesta per questa decisione appena hanno ricevuto la comunicazione dell'Istituto Case Popolari. Al Villaggio Italia, ad una famiglia con due vani ed accessori, è stato raddoppiato l'affitto: ma in quel palazzo, dal 52 l'IACP non ha mai compiuto un lavoro neppure di quelli di ordinaria amministrazione. Le variazioni minime che abbiamo constatato sono di quest'ordine: si passa dalla quota di affitto attuale di 2.540 lire a 4.188 lire a partire dal primo luglio.

Ed il tutto viene giustificato con una turlupinatura in quanto si tratta per lo più di case popolari dove l'Ente che le gestisce non vi ha mai messo una toppa.

Perugia

Approvato l'operato della Provincia per l'ospedale neuro-psichiatrico

Festival dei Due Mondi

Conferenza stampa di Giancarlo Menotti

PERUGIA, 1. Ad alcuni mesi dalla presentazione da parte del presidente ingegner Rasimelli della relazione sullo stato dei servizi dell'ospedale neuro-psichiatrico, ieri sera, finalmente, il Consiglio provinciale ha trovato il tempo per discutere ampiamente della questione. Diciamo subito che il giudizio generale, condiviso da unanimi dei consiglieri, è stato nettamente positivo.

Ha preso per primo la parola il prof. Ferrero (PLI) che ha sottolineato il notevole interessamento del presidente e dell'Amministrazione nei confronti dell'ospedale neuro-psichiatrico, cosa che ha fatto sì che la situazione interna dell'ospedale sia notevolmente migliorata. Il prof. Ferrero ha anche sostenuto che essendo la gestione dell'ospedale neuro-psichiatrico il maggior compito di istituto della Amministrazione provinciale, le spese riguardanti il suo funzionamento debbono avere assoluta priorità.

La compagnia Roscini ha quindi affermato che, risolti molti problemi nell'ospedale neuro-psichiatrico di Perugia, se ne sono aperti dei nuovi, più importanti. Occorre anzitutto, ha affermato, un rappresentante comunista, poiché oggi non è più sufficiente mettere il malato in condizioni di non nuocere a se stesso ed agli altri, ma occorre recuperare alla società creandogli attorno un mondo di relazioni. Tale scopo è stato fatto l'esempio della sezione distaccata di Spoleto (femminile) dove le malate eseguono vari lavori di carattere artigianale (maglieria, lavori all'uncinetto, ecc.) rendendo anche una remunerazione che permette loro di raggiungere una certa autonomia economica.

W. M.

Si celebra il sesto centenario dell'ospedale di Terni

TERNI, 1. Si celebra il sesto centenario dell'ospedale di Terni con una bella manifestazione di riconoscenza verso illustri medici della nostra città che si sono affermati nel Paese e che vengono considerati tra i più illustri clinici italiani.

Una manifestazione che ricorda il patrimonio culturale e scientifico espresso dalla nostra città, la quale non ha potuto però trarre benefici propri per la mancanza di un ospedale moderno. La presenza a Terni di questi, che sono tra i suoi migliori figli, deve essere un motivo per coloro che portano la responsabilità della mancanza di un ospedale « civile » a selezione anni dalla sua nascita. Una manifestazione che deve essere un impegno per il futuro. Presentiamo qui questi illustri clinici ed a farcene conoscere la loro qualifica attuale. Da oggi a domenica, in due giornate, essi terranno conferenze e presteranno alle manifestazioni.

Il tempo per discutere ampiamente della questione. Diciamo subito che il giudizio generale, condiviso da unanimi dei consiglieri, è stato nettamente positivo.

Ha preso per primo la parola il prof. Ferrero (PLI) che ha sottolineato il notevole interessamento del presidente e dell'Amministrazione nei confronti dell'ospedale neuro-psichiatrico, cosa che ha fatto sì che la situazione interna dell'ospedale sia notevolmente migliorata. Il prof. Ferrero ha anche sostenuto che essendo la gestione dell'ospedale neuro-psichiatrico il maggior compito di istituto della Amministrazione provinciale, le spese riguardanti il suo funzionamento debbono avere assoluta priorità.

La compagnia Roscini ha quindi affermato che, risolti molti problemi nell'ospedale neuro-psichiatrico di Perugia, se ne sono aperti dei nuovi, più importanti. Occorre anzitutto, ha affermato, un rappresentante comunista, poiché oggi non è più sufficiente mettere il malato in condizioni di non nuocere a se stesso ed agli altri, ma occorre recuperare alla società creandogli attorno un mondo di relazioni. Tale scopo è stato fatto l'esempio della sezione distaccata di Spoleto (femminile) dove le malate eseguono vari lavori di carattere artigianale (maglieria, lavori all'uncinetto, ecc.) rendendo anche una remunerazione che permette loro di raggiungere una certa autonomia economica.

Di importante a questo proposito c'è da sottolineare che tali lavori verranno esposti in una boutique per la vendita della moda di Terni, dove il Festival dei due mondi.

Il missiono on. Cruciani ha quindi proposto di trasformare le sezioni distaccate di Foligno, Spoleto e Città di Castello in reparti dipendenti degli ospedali civili locali. Quindi il compagno Pannacci si è occupato dei riflessi che si sono avuti fra il personale con l'applicazione dei nuovi indirizzi portati avanti nell'ospedale neuro-psichiatrico. Tale questione è stata trattata anche dal compagno Pannacci che ha sostenuto che una buona gestione dell'ospedale deve essere basata su un giudizio positivo, seppure in termini generali, per l'operato dell'Amministrazione provinciale. Alcune questioni marginali, ha detto il consigliere Pannacci, rimangono però da risolvere per quanto riguarda i rapporti del personale.

W. M.

W. M.